

Lab 80 film, via Pignolo 123
24121 Bergamo, tel. 035342239
info@lab80.it www.lab80.it

Club Alpino Italiano Sezione di Bergamo, via Pizzo della Presolana 15,
24125 Bergamo, tel. 035.41.75.475
segreteria@caibergamo.it www.caibergamo.it

Il grande sentiero.

Habitat, culture, avventure.

La montagna è il terreno *ideale*

dell'eterna sfida che lega l'uomo all'ambiente.

Il cinema, fin dalle sue origini, racconta l'avventura,

gli spazi, il senso della fatica, della passione e della ricerca.

Questo è un viaggio, nel passato e nell'oggi, tra finzione

e documentario. Grandi registi della storia del cinema,

come Chaplin, Herzog, Trenker, autori contemporanei come

Bertrand Delapierre, Ramiro Calvo, Mercedes Stalenhoef,

scalatori di fama come Elio Orlandi e Casimiro Ferrari: tre giorni

per vedere come il cinema interpreta le imprese e gli uomini che ne sono protagonisti.

Un'avventura anche dello sguardo, spettacolare e, qualche volta, estrema.

Lab 80 film



CLUB ALPINO ITALIANO - BERGAMO



Bergamo, 12, 13, 14 novembre 2009
Auditorium di Piazza Libertà e Palamonti

Il grande sentiero

Habitat, culture, avventure

<http://ilgrandesentiero.lab80.it>

www.lab80.it

www.caibergamo.it

Lab 80 film

Il grande sentiero

Habitat, culture, avventure

Bergamo, 12, 13, 14 novembre 2009

Auditorium di Piazza Libertà e Palamonti, via Pizzo della Presolana 15
ingresso gratuito

Giovedì 12 novembre

AUDITORIUM DI PIAZZA LIBERTÀ

ore 17,30

CERVINO 1901 (1901, 5')

Momenti di arrampicata verso il Cervino all'inizio del secolo scorso. Una "chicca" dal repertorio della Cineteca del CAI.

ON THE WAY TO SCHOOL (Sulla strada verso la scuola)

di Orhan Eskiköy e Özgür Doğan (Turchia 2008, 77')
Emre Aydin è un giovane insegnante turco. Ha ricevuto l'incarico annuale per un remoto villaggio curdo. I registi seguono la sua vita e le sue difficoltà durante tutto l'anno accademico. Nelle scuole turche non è ammesso l'uso della lingua curda, l'unica parlata nel villaggio. Emre è costretto suo malgrado a seguire le indicazioni governative, scontrandosi con i suoi alunni.

ore 21,00

GRIDO DI PIETRA

di Werner Herzog (Germania, Francia, Canada, Italia 1991, 108')
Pur superando di poco i tremila metri, il Cerro Torre è una montagna impegnativa, a lungo mitizzata. Nel film questa dimensione è portata all'estremo. Anche Rocca (Vittorio Mezzogiorno), che ha scalato tutti gli ottomila, ha già tentato due volte di conquistarne la vetta. Vorrebbe rinunciare, ma un giornalista astuto (Donald Sutherland) lo convince a riprovare in compagnia di Martin, giovane alpinista (Stefan Glowacz): tra i due si scatena l'agonismo.

a seguire:

CARMEN MEETS BORAT (Carmen incontra Borat)

di Mercedes Stalenhoef (Olanda 2008, 85')
Carmen ha diciassette anni, vive in un paese rumeno e sogna una nuova vita in Spagna. Ma l'arrivo della troupe americana che gira il film Borat stravolge i suoi piani. Gli abitanti, che non capiscono l'inglese, si prestano a brevi comparsate, ignari del fatto che nel film appariranno come i bizzarri parenti Kazaki del protagonista. Un avvocato americano propone agli abitanti di fare causa alla produzione per trenta milioni di dollari. Per Carmen è sempre più difficile realizzare i propri sogni.

Venerdì 13 novembre

PALAMONTI

ore 18,00

incontro conferenza con ELIO ORLANDI

e proiezione del suo più recente film

OLTRE LA PARETE (2009, 34')

Dice Orlandi: «L'alpinismo e l'arrampicata dovrebbero essere sempre sinonimo di divertimento, spirito libero, condivisione di passioni, reciproco rispetto, amicizia. Tutto questo, è quanto abbiamo provato e vissuto durante questa esperienza in Patagonia». «El gordo, el flaco y l'abuelito», cioè "il ciccone, lo smilzo e il nonnetto". Così Orlandi, Larcher e Leoni hanno battezzato la nuova via che hanno aperto sulla strapiombante parete est della Torre Centrale del Paine.

Al termine aperitivo.

AUDITORIUM DI PIAZZA LIBERTÀ

ore 21,00

LINEA D'ELEGANZA

di Elio Orlandi (Italia 2006, 19'). Il regista sarà presente in sala.

«Dicono che i sogni non si risognano, però quando osservavo la gioia che rideva negli occhi di Horacio e Luca, mentre distillando l'ultima fatica mi raggiungevano sopra l'orizzonte infinito del Chaltén-Fitz Roy, ho capito che avevano appena realizzato il sogno della vita, il loro sogno impossibile».

PATACORTA

di Elio Orlandi (Italia 2009, 23')

Incontro con Cesarino Fava, alpinista che fu con Maestri e Egger al Cerro Torre. "Patacorta" parla di sé, della sua idea di alpinismo, della fatica di riprendersi dopo l'amputazione delle dita dei piedi, congelate; scherza, arrampica, sale e scende per i suoi "crozi" sempre tenendo a mente che "gli eroi alla lunga stufano".

RITMO LATINO EN LA CARA OESTE

(Ritmo latino sulla parete ovest)

di Ramiro Calvo (Argentina 2006, 43')

Da un lato i musicisti, dall'altro gli scalatori. I primi pensano al modo di riprendere un videoclip nel "Circo de los altares", scenario straordinario ai piedi della parete ovest del Cerro Torre. Gli scalatori risalgono la stessa montagna, attraverso la via aperta nel 1974 dai Ragni di Lecco. Etica e ironia sulla parete ovest.

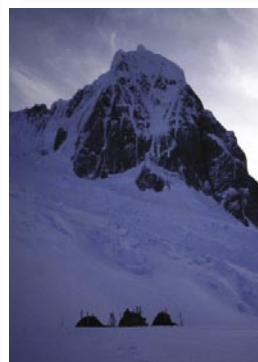
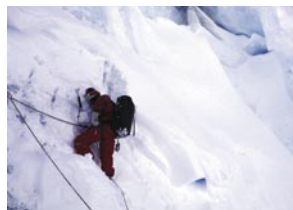
a seguire:

EMILIO COMICI IN ARRAMPICATA (1938, 23')

Rare e straordinarie riprese dell'arrampicata di Emilio Comici in falesia. Un documento curioso e interessante, nato come strumento didattico.

GASHERBRUM, DER LEUCHTENDE BERG (Gasherbrum,

la montagna lucente) di Werner Herzog (Germania 1985, 45')
Werner Herzog e Reinhold Messner si incontrano e si confrontano durante il riuscito tentativo di enchainement ai Gasherbrum I e II. Herzog si ferma al campo base e scava nell'animo dell'alpinista e del suo compagno di cordata Hans Kammerlander attraverso interviste furbe e spiazzanti. Il regista bavarese riuscirà addirittura a fare piangere Messner con una domanda personale ad effetto.



Sabato 14 novembre

AUDITORIUM DI PIAZZA LIBERTÀ

ore 15,00

LA FEBBRE DELL'ORO

di Charlie Chaplin (Usa 1925, 72')

Peripezie tragicomiche e sentimentali dell'omino vagabondo ai tempi della corsa all'oro nel Klondike. Le scene più buffe sono anche quelle dove la drammaticità si fa più intensa, sullo sfondo di un'Alaska inventata, ma più vera del vero. Molte le sequenze celebri tra cui, celeberrima, la danza dei panini. Uno dei più grandi successi di Chaplin.

PALAMONTI

ore 18

Presentazione dell'edizione DVD del film **QUELLI CHE STANNO A NORD**, di Maurizio Panseri e Alberto Valtellina (Italia 2008, 59'), a cura di Lab 80 film, Vertical Orme, L'Eco di Bergamo e Club Alpino Italiano.

ore 18,30

ALBERTO BENINI presenta: IL SOFFIO DEL JEFE, UNA STORIA A CAVALLO FRA DUE OCEANI

(Italia 1988/2008, 60' - Filmato a cura di Giuliano Maresi e Daniele Chiappa da immagini fotografiche originali)

Dopo le nuove vie sul Cerro Torre, il Fitz Roy e il Cerro Murallon, nell'inverno australe del 1988 Casimiro Ferrari "el jefe" o "l'ultimo re della Patagonia", mette nel mirino una splendida cima vergine di oltre 3.000 metri: il Cerro Riso Patron che sorge isolata a mezza strada fra il Cile e l'Argentina. Partendo da un fiordo cileno, attraverserà per la prima volta assoluta in inverno lo Hielo Patagonico Sur compiendo nel frattempo, con un piccolo gruppo di amici, la prima ascensione di questa magnifica cima.

Al termine aperitivo.

AUDITORIUM DI PIAZZA LIBERTÀ

ore 21,00

LA DECISIONE

di Gerhard Baur (Austria 1985, 14')

Quattordici minuti di esitazione sulla vetta del Piz Palù prima della discesa per il versante est. La decisione - forse - a sorpresa.

LA GRANDE CONQUISTA

di Luis Trenker (Italia 1938, 76')

Nel 1865 la guida alpina Antonio Carrel, interpretata nel film dallo stesso regista, può coronare il suo sogno, l'ascensione al Cervino. Sul versante svizzero però, ci prova anche l'inglese Edward Whymper che arriva primo in vetta per pochi minuti. Nella discesa quattro dei suoi compagni svizzeri precipitano; della loro morte è incolpato Whymper, ma generosamente Carrel lo scagiona. Il capolavoro di Luis Trenker.

ore 22,30

MARCO ETOILE FILANTE

di Bertrand Delapierre (Francia 2007, 90'). Il regista sarà presente in sala.

Il giornalista di Match Jacques-Marie Bourget: «Credevo di incontrare un fumatore di canne, scopro un alpinista...». Marco Siffredi aveva appena sceso la Nant Blanc con lo snowboard, dieci anni dopo la prima discesa di Jean-Marc Boivin: 1000 metri tra i 55 e i 60 gradi, con goulottes e barre rocciose. A ventitrè anni Marco scende l'Everest per la seconda volta, questa volta dall'Hornbein Couloir. Disegna due eleganti curve, poi scompare.

In collaborazione con **BAZ Snow & Race**.

Al termine buffet conclusivo.